

RI- BELLI

Progetto anno scolastico 2017/18

SCUP-PAT (Servizio Civile Universale della Provincia Autonoma di Trento)

Alla redazione del progetto hanno collaborato le volontarie del servizio civile ospitate dall'Ente nel corrente anno scolastico:

- 1) Belardi Elena
- 2) Rizzoli Chiara
- 3) Sammarco Giulia
- 4) Zanella Livia

le cui riflessioni sono allegate in un documento a parte caricato su sistema helios.

****ANALISI DEL CONTESTO****

La scuola secondaria di Primo Grado "A. Manzoni" è una delle scuole dell'Istituto Comprensivo Trento 6, ha sede a Trento in Corso Buonarroti n.50 e conta circa 350 studenti e 50 docenti. Il bacino d'utenza della scuola, sede di attuazione del progetto, raccoglie i ragazzi e le ragazze che provengono dalle scuole primarie dello stesso Istituto, dalle sedi di Sardagna, Cadine, Sopramonte e dalle sedi Bellesini e Schmid, queste ultime situate nel quartiere Cristo Re di Trento. L'affluenza di studenti provenienti dalle periferie più distanti e disagiate della città è un fattore di attenzione per la scuola, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, dato che la proposta di attività in orario extrascolastico deve inevitabilmente tener conto di queste distanze. Si osserva, inoltre, la presenza di una significativa componente di origine non italiana tra gli studenti, proveniente dalle Bellesini e dalle Schmid. Questo dato comporta in molti casi la necessità di un ampliamento dell'offerta formativa a favore di questi ragazzi, con un notevole impiego di risorse da parte della scuola.

Nell'anno scolastico 2012-2013 nella nostra scuola sono stati attivati alcuni laboratori in locali resi opportunamente idonei allo scopo. Quest'anno l'offerta di laboratori didattici si compone di dieci laboratori: cucina, legatoria, giardinaggio, giornalismo finalizzato alla documentazione delle attività che si svolgono all'interno dei laboratori, TecnoLab, sartoria, grafica, riciclo, cittadinanza attiva, creatività, legno, video scrittura, per alunni e alunne con disturbi specifici dell'apprendimento. L'attivazione di questi laboratori è la risposta della scuola alle numerose situazioni di studenti con Bisogni Educativi Speciali. Si tratta di ragazzi che manifestano talvolta un disagio all'interno di un contesto didattico tradizionale, quale può essere l'apprendimento in aula, e che rivelano, invece, una ritrovata motivazione se inseriti in laboratori in cui si sviluppi una didattica che favorisca stili di apprendimento centrati sul sapere pratico.

Le attività di laboratorio sono parte integrante del curriculum, sia rispetto ai contenuti disciplinari, sia rispetto alle abilità e alle competenze trasversali.

Il lavoro all'interno di un laboratorio può aiutare gli studenti e le studentesse ad esprimere al meglio attitudini e abilità che in classe sono meno sollecitate. Queste attività sono pensate per consentire l'acquisizione di competenze cognitive, emotive e sociali con il coinvolgimento pieno di abilità manuali, verso le quali l'approccio da parte dello studente risulta generalmente positivo e più motivato.

Il supporto che la scuola fornisce a questi studenti si avvale anche del contributo di specialisti nel campo dell'educazione esterni alla scuola stessa, quali assistenti sociali, assistenti educatori e figure professionali che di volta in volta possono essere di aiuto nell'affrontare situazioni peculiari. Con loro i consigli di classe elaborano un lavoro di equipe finalizzato alla stesura di Percorsi Educativi Personalizzati, in cui si individuano obiettivi disciplinari e trasversali irrinunciabili.

È in quest'ambito che si colloca il sostegno dei volontari del Servizio Civile.

Il contributo loro richiesto è di affiancare i ragazzi e le ragazze frequentanti i laboratori al fine di progettare e realizzare con loro un Diario di bordo, i cui contenuti saranno dettagliati nei capitoli successivi del presente documento. Il lavoro di questi volontari sarà pienamente raccordato con quello svolto dalle altre figure professionali attualmente coinvolte.

Con il presente progetto si intende ampliare, rispetto all'anno scolastico corrente, il numero di volontari impegnati alle scuole primarie del nostro Istituto Comprensivo, dove si registra una presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali e di studenti di madrelingua non italiana con Bisogni Educativi Linguistici che richiede un impegno notevole di risorse didattiche ed organizzative. Anche in quest'ordine di scuola si verificano, infatti, dinamiche simili, legate alle difficoltà di apprendimento di alcuni studenti. Per questi studenti la scelta di un'attività scolastica svolta prevalentemente nei laboratori o di attività supportate da compresenze in aula si presenta come scelta obbligata per assicurare il successo formativo.

La scuola primaria Bellesini si trova in via Stoppani n. 3 nel quartiere di Cristo Re.

Il Plesso è bacino d'utenza dei bambini e delle bambine provenienti dalle zone di Piedicastello, Cristo Re e Roncafort. E' chiamato ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni e alunne provenienti da nazionalità diverse (Pakistan, Nord Africa, America Latina) con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte complessi, con genitori che non parlano l'italiano, alunni nomadi e alunni con disagio socio-culturale. Attualmente la percentuale degli alunni di origine straniera ha raggiunto il 30% sul totale degli iscritti e quest'anno, per la prima volta in assoluto, si è formata 1 classe prima dalle caratteristiche di pluridiversità, che per la prima volta ha al suo interno alunni provenienti da ben nove differenti paesi diversi e che non vede presenti alunni italiani. Per quest'ultima è stato prontamente attivato, in collaborazione con IPRASE, un percorso sperimentale volto a valorizzare e diffondere la ricchezza multiculturale presente all'interno della classe, anche a favore dell'intera comunità scolastica.

In una realtà così eterogenea, la scuola è chiamata a rinnovarsi continuamente per sostenere l'inserimento scolastico e sociale di tutti gli alunni e le alunne e garantire loro pari opportunità di successo scolastico, mettendo in campo risorse e azioni finalizzate alla promozione dell'integrazione scolastica.

La scuola primaria Aldo Schmid si trova nel quartiere di Cristo Re, in via A.Schmid n.4. L'utenza comprende lo stesso bacino d'utenza del plesso Bellesini, ma gli alunni che vi accedono scelgono un tempo scuola di 30h settimanali. La presenza degli alunni di origine straniera ha raggiunto la percentuale del 30% sul totale degli iscritti. Nella Scuola Schmid è attivo in maniera permanente un Laboratorio di Italiano L2, condotto da un'insegnante facilitatrice specializzata nell'insegnamento dell'Italiano Lingua 2.

La scuola primaria G.A. Slop Von Cadenberg, si trova a Cadine, frazione di circa 1.500 abitanti. La popolazione è occupata prevalentemente nell'industria e nei vari settori del terziario con forte pendolarismo su Trento. Il Plesso è bacino d'utenza dei bambini e delle bambine provenienti dai paesi di Cadine e Vigolo Baselga. La scuola primaria Sandro Pertini, si trova a Sopramonte, in via Canelli, ed è frequentata da 180 alunni suddivisi su 10 classi provenienti in gran parte dal paese di Sopramonte, solo una decina di alunni risiedono nel vicino paese di Baselga del Bondone. Gran parte dell'utenza scolastica ha scelto un tempo scuola di 28 ore settimanali, dal lunedì al giovedì dalle 8.00 alle 16.00 e il venerdì dalle 8.00 alle 12.00; solo un quarto degli alunni frequenta anche le attività opzionali del venerdì pomeriggio. Negli ultimi anni il paese ha avuto una cospicua espansione che ha portato all'insediamento di nuovi nuclei familiari. La maggior parte della popolazione attiva lavora in città anche se sul territorio sono presenti molte imprese artigiane e diverse attività commerciali.

La scuola primaria S.Vigilio si trova a Vela, frazione a nord-ovest della città di Trento.

Gli alunni che vi accedono scelgono un tempo scuola di 26, 28 o 30h settimanali e provengono sia dalla frazione di Vela che dal vicino quartiere di Piedicastello. Attualmente gli alunni stranieri e di origine straniera che frequentano il plesso S.Vigilio rappresentano circa il 20% dell'utenza totale.

****FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO DEL VOLONTARIO****

Coerentemente alle linee guida per il servizio civile per la XV legislatura (2013-2018), obiettivo primario del progetto è formare i giovani volontari alla cittadinanza, attraverso l'unione e la compenetrazione di pratica e teoria. L'inserimento di un volontario nelle dinamiche di una scuola offre al volontario stesso opportunità formative riguardanti:

1. l'organizzazione specifica del mondo scolastico;
2. le relazioni formali e informali tra lavoratori e gruppi di lavoro all'interno di una realtà lavorativa complessa e reale;
3. l'organizzazione delle attività con particolare riferimento ad una progettazione temporale delle stesse e al raggiungimento di obiettivi prefissati;
4. lo sviluppo di competenze relazionali necessarie nelle attività di affiancamento degli studenti nelle attività di laboratorio.

Si ritiene che il progetto possa coprire adeguatamente tali obiettivi, attraverso modalità di applicazione che variano dalle cinque scuole primarie alla SSPG "Manzoni".

Alle “Manzoni”, i giovani volontari dovranno affiancare e lavorare insieme agli studenti dei laboratori didattici della scuola per la realizzazione di un Diario di bordo. Ogni studente coinvolto in attività di laboratorio, infatti, deve produrre un proprio Diario che tenga traccia delle attività svolte dallo studente e che pertanto possa costituire uno strumento significativo per la valutazione di un percorso complessivo compiuto dal ragazzo. Tale percorso è nello stesso tempo didattico-cognitivo e affettivo-relazionale, nel senso che coinvolge sia aspetti prettamente cognitivi legati agli obiettivi di apprendimento fissati dal consiglio di classe, sia un rafforzamento degli aspetti legati alla sfera relazionale dello studente, spesso anch’essa condizionata da un background dello studente complesso e a volte non favorevole.

Il Diario di bordo sarà la documentazione della crescita dello studente e vuole proporsi come strumento multimediale e personalizzato, aperto alla sua creatività e, nello stesso tempo, rigoroso nel suo approccio documentativo delle attività di laboratorio. La composizione del Diario sarà continuativa e si arricchirà di volta in volta dei contributi legati alle singole esperienze di laboratorio che lo studente sarà chiamato a svolgere nel corso dell’anno scolastico, ma sarà necessaria un’impostazione comune, una sorta di omogeneità nella presentazione dei contenuti, e su questo lo studente avrà sicuramente bisogno dell’aiuto di un adulto competente. Il Diario di bordo conterrà anche pagine dedicate alla riflessione dei saperi acquisiti, dei pensieri che sottostanno agli apprendimenti, dei significati dati alle esperienze vissute e delle riflessioni rispetto ai processi meta cognitivi che orientano il pensare e l’agire.

Il volontario sarà pertanto accompagnato ad acquisire quelle competenze relazionali, empatia in primis, necessaria a supportare gli studenti e le studentesse in questo lungo e faticoso percorso.

Il volontario, inoltre, dovrà supportare lo studente nell’elaborazione di questo Diario, e dovrà anche stimolarlo alla ricerca di nuove modalità di presentazione. Egli dovrà avere quelle competenze digitali necessarie per una corretta impaginazione e una formattazione dei contenuti, e quelle capacità relazionali utili a porsi in maniera autorevole e fruttuosa nei confronti degli studenti. Dovrà essere in grado di suggerire l’utilizzo di nuovi strumenti multimediali e di insegnarne l’uso agli studenti di cui segue i lavori. In questo modo, saranno soddisfatti anche gli obiettivi che il progetto si prefigge nei confronti del volontario stesso, perché egli dovrà concordare scadenze con insegnanti e studenti, relazionarsi con loro, curare la qualità del prodotto, rivedere strategie in corso d’opera, saper valorizzare, attraverso il lavoro del ragazzo, il proprio lavoro di affiancamento e tutoraggio.

Alla SSPG (scuola secondaria di primo grado) il raggiungimento degli obiettivi da parte del giovane volontario sarà in parte misurabile attraverso una misura indiretta della quantità e della qualità dei Diari di bordo alla cui realizzazione avrà provveduto direttamente, dalla puntualità con cui saranno rispettate le scadenze, e sarà, inoltre, attestato dalla positività delle relazioni che avrà saputo costruire con gli studenti, con gli insegnanti e con tutti coloro che lavoreranno con lui nei laboratori.

Alle scuole primarie, il contributo richiesto ai giovani impegnati nel Servizio Civile si indirizza verso tre fronti differenti: 1. affiancare i bambini in diverse tipologie di attività, in raccordo con i docenti e con le altre figure professionali presenti nella scuola; 2. affiancare i bambini non italofoni nei laboratori di Italiano L2 durante

il corso dell'anno e in un campo scuola estivo per il mese di Giugno; 3. affiancare i docenti e le famiglie nella promozione dello scambio interculturale e nell'area di facilitazione sociale.

Per la realizzazione di ambienti di apprendimento coerenti con i bisogni degli allievi e con l'intento di proporsi come contesto sempre più inclusivo, si intende coinvolgere i giovani in Servizio Civile in attività finalizzate a potenziare la personalizzazione degli interventi e il supporto didattico-educativo.

In particolare, rispetto alle opportunità formative da offrire al giovane in Servizio Civile ed in relazione alle particolari necessità ed ai particolari bisogni degli alunni coinvolti, la scuola ha individuato alcune tipologie di attività caratterizzanti il Progetto proposto:

Sulla base delle specifiche indicazioni dell'OLP e degli insegnanti e sotto la loro supervisione, ai giovani si offriranno le seguenti opportunità:

- azioni di affiancamento e supporto alla didattica (attività in aula, attività in piccolo gruppo, attività opzionali)
- sostegno agli alunni nelle dinamiche relazionali e contenimento emotivo in situazioni di criticità;
- predisposizione materiale di supporto alla didattica;
- documentazione delle attività, classificazione e riordino del materiale didattico e scolastico
- accompagnamento della classe in attività (laboratori/uscite/viaggi d'istruzione...), in luoghi diversi dalla scuola;
- affiancamento in laboratori linguistici, matematici ed espressivi;
- affiancamento nel laboratorio di Italiano L2 per la comunicazione, nel laboratorio di Italiano L2 lingua dello ;
- realizzazione del campo scuola estivo di tre settimane in Giugno;
- realizzazione di "cross-cultural corners" nelle scuole Schimd e Bellesini, spazi di scambio, comunicazione e informazione plurilingue e multiculturale.

Tali attività possono porsi anche come risposta alla presenza di numerosi alunni con Bisogni Educativi Speciali e di origine non italiana all'interno della scuola, che possono beneficiare delle attività di affiancamento ed allo stesso tempo trovare nei laboratori un'occasione per sperimentare diversi stili di apprendimento e per esprimere le loro attitudini ed abilità non sollecitate nel tradizionale contesto didattico.

Le attività di laboratorio saranno organizzate come parte integrante del curriculum, sia rispetto ai contenuti disciplinari, sia rispetto alle abilità ed alle competenze trasversali.

Le attività progettuali saranno attuate nei diversi spazi della scuola, con la predisposizione di una specifica aula dedicata alle esperienze laboratoriali previste in ogni scuola.

Il laboratorio di Italiano L2 della comunicazione sarà unico e verrà realizzato nella Scuola Bellesini. Ad esso accederanno i bambini neoarrivati delle Scuole Primarie Bellesini, Schimd e Vela per un percorso intensivo cinque giorni a settimana dalle 8:00 alle 12:00.

Il campo scuola estivo accoglierà i bambini, le cui famiglie ne faranno richiesta, ed avrà sede nella Scuola Schimd, che dispone di un ampio parco, di una piscina e di locali adeguati ad attività di animazione sociale.

In ogni scuola, inoltre, ed un laboratorio interculturale

La formazione offerta ai giovani volontari del servizio civile ospitati dalle primarie, oltre ai punti già evidenziati all'inizio del presente capitolo, riguarderà:

- il consolidamento di competenze specifiche nelle relazioni con bambini nell'età scolare;
- la formazione di competenze nell'insegnamento di contenuti di base disciplinari irrinunciabili previsti nell'età scolare, destinate soprattutto a quegli alunni e quelle alunne di madrelingua non italiana;
- l'esercizio di un atteggiamento critico e attento nell'analisi rivolta alla comprensione dei diversi ambienti familiari e sociali in cui gli scolari crescono, in rapporto al loro inserimento nella scuola e al loro successo scolastico.
- L'insegnamento della lingua italiana orale e scritta L2 a bambini non italofoeni
- La programmazione di percorsi formativi per l'apprendimento dell'italiano L2 in forma adeguata all'età e alle competenze degli allievi
- L'utilizzo di strategie, strumenti e tecniche per far esperire situazioni linguistiche diversificate

****MODALITÀ DI SELEZIONE E PROFILO DEI GIOVANI DA COINVOLGERE****

Il progetto prevede la presenza di quattro giovani volontari presso la SSPG Manzoni, di due volontari alle primarie Schmid e alle Bellesini, di un volontario per gli altri tre plessi per le primarie, un totale di undici volontari.

I volontari saranno selezionati dalla Dirigente Scolastica, formatrice della sede di attuazione. Attraverso un colloquio orale, la formatrice accerterà l'attitudine del giovane volontario al lavoro di gruppo, le sue competenze relazionali, eventuali esperienze pregresse in ambito educativo e la presenza di requisiti di base necessari nelle attività di laboratorio. In particolare, saranno valutate le capacità di un candidato volontario di proporre soluzioni semplici ed efficaci per la realizzazione di un Diario di bordo, con particolare riguardo alla ricerca della multimedialità digitale.

Inoltre, si valuteranno le sue competenze per un lavoro in gruppo e la sua capacità di relazionarsi positivamente e pazientemente con gli studenti.

****CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E RUOLO DELL'OLP****

Presso la scuola secondaria di primo grado "Manzoni" sono presenti due OLP: la prof.ssa Lucia Russo, referente del progetto che accompagna le attività di tutti i laboratori, e il prof. Giampiero Dresda, referente del progetto Consulta degli studenti e delle studentesse. Presso la scuola primaria "Bellesini" saranno presenti tre docenti OLP: le insegnanti Vitti Chiara e Vitale Gabriella (da formare a giugno) e Antonella Carner. Alla scuola primaria Schmid sono presenti gli OLP Calignano Tiziana e Pasolli Sara. Alla scuola primaria di Cadine Segata Debora, a quella di Sopramonte è presente l'OLP Pedrotti Annarosa (da formare a giugno), a Vela è presente l'OLP Bergamo Denise (da formare a giugno). Gli OLP faciliteranno la conoscenza tra i frequentanti i laboratori o i bambini con Bisogni Educativi Speciali e i volontari,

programmeranno con questi ultimi le modalità di intervento e si offriranno come supporto per riflessioni in itinere.

Affiancheranno i giovani volontari tutti i docenti responsabili dei laboratori, esperti in didattiche laboratoriali e in gestione di gruppi difficili.

I professori OLP introdurranno personalmente i volontari all'interno dei laboratori, affinché possa fin da subito stabilirsi un rapporto di collaborazione con gli studenti e con le altre figure professionali che vi operano, e per concordare insieme strategie di supporto efficaci nei confronti degli studenti.

I volontari avranno a loro volta gli OLP come riferimento principale rispetto al lavoro che sono chiamati a svolgere, ma potranno avvalersi del contributo e dei suggerimenti di tutte le figure professionali coinvolte nel laboratorio.

Con gli OLP saranno concordati momenti di incontro con i singoli volontari, che saranno momenti utili di riflessione sull'operato di ciascuno nelle attività di laboratorio, e, in particolar modo, rispetto all'obiettivo primario della realizzazione del Diario di bordo alla SSPG, e altri momenti di incontri di gruppo.

****ATTIVITÀ PREVISTE****

Le attività previste per i giovani volontari alla SSPG Manzoni sono:

1. Partecipazione ad incontri (consigli di classe, collegi docenti, inoltri dipartimenti BES e Pro.Lab) come uditori nelle prime fasi e come elementi sempre più attivi in itinere.
2. Osservazione riflessiva in classe durante le prime le settimane di scuola al fine di avere una conoscenza della struttura organizzativa dell'Istituto, conoscenza dei docenti, conoscenza dei ragazzi e delle ragazze.
3. Osservazione delle classi in cui sono inseriti i ragazzi e le ragazze affidati ai giovani volontari per la stesura del diario di bordo. Questo periodo è particolarmente importante perché permette ai giovani di registrare e poi rielaborare con l'OLP e gli insegnanti del consiglio di classe le dinamiche in cui è inserito il minore fragile e su queste informazioni progettare in accordo con i docenti l'intervento educativo.
4. Affiancamento alla didattica in aula se si ritiene che alcune fragilità si possano gestire nel gruppo classe, adottando strategie e metodologia inclusive.
5. Supporto alle attività di laboratorio e a quelle in aula di quei ragazzi e quelle ragazzo assegnati ai giovani volontari.
6. Rielaborazione delle attività e accompagnamento nel dare significato *a quello che si è fatto, come si è fatto, perché si è fatto*, riportando tutto nel diario di bordo, secondo le modalità espressive più idonee e scelte dallo studente.
7. Colloqui periodici con gli OLP, con i docenti tutor dei ragazzi e delle ragazze, con i coordinatori di classe e con tutti docenti del consiglio, per monitorare gli esiti intermedi dell'intervento educativo.
8. Incontri settimanali con gli OLP per il monitoraggio del progetto di servizio civile e analisi dei casi loro assegnati.
9. Incontri calendarizzati con la dirigente scolastica.

L'attivazione del progetto sarà scandita in fasi successive, ma non è possibile stabilire una cronologia ben precisa, per l'indeterminatezza degli esiti degli interventi educativi e la complessità di alcuni casi. A volte in corso d'anno si sarà costretti a riprogettare gli interventi personalizzati, a ridefinire gli obiettivi, a riservarsi del tempo per una maggiore osservazione, a confrontarsi per attribuire significato ai comportamenti palesati dai ragazzi.

Le attività previste per i giovani volontari alla Primaria sono uguali a quelle previste per la SSPG, la differenza sta nella diversa modalità di rielaborazione. Alla Primaria le attività di attribuzione di significato a quello che le bambine e i bambini con bisogni educativi speciali realizzano, supportati dai giovani volontari e dalle docenti, saranno adeguate all'età dei piccoli e alle loro modalità espressive.

I laboratori di Italiano L2 seguiranno invece un calendario e una programmazione definiti dalle competenze linguistico-comunicative in ingresso degli alunni, per il raggiungimento delle competenze di livello A1, A2, B1, così come previsto dal Quadro di Certificazione delle Competenze Europeo.

****MODALITÀ ORGANIZZATIVE****

Alla SSPG, le attività progettuali saranno attuate nei laboratori della scuola, se si tratterà di "comunicare attraverso il fare", in aula d'informatica quando bisognerà redigere l'autobiografia o organizzare il Diario di bordo, oppure in aula quando si tratterà di supportare la didattica. Gran parte delle attività dei volontari saranno svolte in affiancamento agli studenti, ma non si esclude la possibilità che un certo numero di ore possano essere impiegate dal volontario per un'elaborazione personale di un determinato obiettivo di lavoro. Il volontario dovrà seguire le attività di laboratorio, dove, in base a quanto avrà concordato con lo stesso studente in termini di personalizzazione del Diario, dovrà riprendere con brevi video le attività svolte dallo studente, o fissarne alcune immagini, o stabilire con lui didascalie o brevi testi per documentare attività specifiche.

Alle scuole primarie, un giovane volontario svolgerà mediamente 30 ore settimanali. Le ore settimanali saranno distribuite tra mattina e pomeriggio, in base alle attività di laboratorio e agli studenti che i ragazzi seguiranno direttamente, e comunque sempre in orario scolastico.

Con una cadenza settimanale, il volontario potrà fare il punto della situazione rispetto al Diario di bordo di ogni singolo studente da lui seguito con gli OLP o con altre figure professionali che operano nei laboratori o in classe, per la secondaria di primo grado. Con la stessa cadenza settimanale, il volontario potrà monitorare il suo operato con le docenti OLP della primaria o con le docenti di classe durante le riunioni di interclasse. Saranno questi i momenti in cui gli OLP potranno valutare gli aspetti del percorso di formazione che il volontario sta seguendo, in modo da poter eventualmente intervenire con piccoli aggiustamenti in corso d'opera, oppure per confermare la positività del lavoro che si sta svolgendo, con un'attenzione costante all'obiettivo e alle sue scadenze concordate.

Per quanto riguarda la stesura dei Diari di bordo, bisogna infatti ricordare che è strumento di valutazione in seno al consiglio di classe, quindi elemento di assoluta importanza nelle fasi di scrutinio finale degli studenti. Pertanto, le scadenze concordate ad inizio anno, proprio perché tengono conto di questi momenti ufficiali e imprescindibili di valutazione di uno studente, sono a loro volta da tenere sotto continuo monitoraggio da parte di tutte le figure professionali coinvolte, in primo luogo da parte dei volontari.

****PERCORSO FORMATIVO DEL/LA GIOVANE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO****

La formazione dei giovani Volontari sarà affidata alla PAT per la parte generale, come previsto dalle linee guida per il servizio civile per la XV legislatura (2013-2018), e all'ente proponente per la parte specifica. Quest'ultima porrà in atto un corso sulla sicurezza sul posto di lavoro della durata di almeno 8 ore, in quanto gran parte dell'attività dei volontari è interna ad un laboratorio, e una più specifica in preparazione alle attività che i giovani andranno a svolgere della durata di 4 ore, direttamente curata dalla scuola.

Gli undici volontari selezionati faranno anche un percorso di formazione specifica all'interno dei singoli laboratori didattici delle scuole, al fine di perfezionare le proprie competenze rispetto alle specificità di ogni laboratorio. In questo percorso saranno seguiti dalle figure OLP della scuola. Si prevede una durata di questo percorso di formazione sui laboratori di circa 8 ore.

Nel corso dell'anno scolastico saranno calendarizzati incontri tra i giovani volontari e la dirigente scolastica. L'azione di monitoraggio avverrà secondo due direttive, una direttamente connessa alla realizzazione degli obiettivi educativi e di apprendimento degli alunni inseriti nel laboratorio e una seconda relativa al coinvolgimento delle/i giovani nella realizzazione del progetto e degli obiettivi formativi e di crescita degli stessi giovani. Per ciò che riguarda il monitoraggio periodico e la valutazione nell'ambito dei laboratori, questi consisteranno in:

- a) verifica iniziale delle situazioni di partenza degli alunni con bisogni educativi speciali a loro affidati
- b) Verifiche in itinere con azione di monitoraggio, tese ad attestare l'efficacia del percorso educativo e per la scuola SSPG anche la quantità e la qualità dei diari di bordo
- c) Verifica finale tesa ad attestare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per la SSPG anche la realizzazione dei diari di bordo.

Per quanto attiene al monitoraggio e la valutazione nell'ambito del progetto e del percorso formativo delle/dei giovani questi si attueranno attraverso:

- a) Incontri e momenti di confronto con i team docenti
- b) Incontri mensili individuali e di gruppo con gli OLP
- c) Rielaborazione mensile delle schede diario realizzate dai giovani volontari
- d) Focus group tematici

Si allega documento con indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi finali del progetto.

****LE RISORSE IMPIEGATE****

a) Risorse umane:

Il progetto prevede l'impiego di 11 volontari per n. 1080 ore ciascuno (minimo 12 ore settimanali di attività nei nove mesi previsti dal progetto, aumentabile fino a 36 nelle settimane dove sono previsti gli incontri degli OO.CC e attività di programmazione) coordinati dai 5 docenti OLP.

b) Risorse finanziarie:

L'istituto comprensivo Trento 6 assicurerà il pasto ai volontari.

****COMPETENZE DI CITTADINANZA RESPONSABILE E COMPETENZE SPECIFICHE ACQUISIBILI****

Competenze di cittadinanza responsabile acquisibili.

Per una lettura approfondita del concetto di cittadinanza responsabile si rinvia al documento "L'educazione alla cittadinanza nelle scuole in Europa". In questo documento saranno forniti gli elementi caratterizzanti del progetto dal punto di vista delle competenze di cittadinanza responsabile, nella convinzione che la partecipazione da parte di un giovane volontario rappresenterà un'occasione per acquisire tali competenze.

L'educazione alla cittadinanza responsabile è declinata in termini di:

1) Cultura politica.

Sotto tale aspetto, il progetto di servizio civile che la scuola propone al volontario dà una concreta opportunità di promuovere il riconoscimento della diversità linguistica e culturale. Infatti, le attività nelle quali il volontario è coinvolto sono prevalentemente di affiancamento ai ragazzi che la scuola indirizza verso attività laboratoriali e l'esperienza degli anni passati rivela che l'utenza è composta di un corposo numero di studenti di origine straniera. Il riconoscimento di un'attività di laboratorio come esperienza equipollente a quella di un tradizionale curriculum scolastico è la maniera più concreta che la scuola possa mettere in atto per riconoscere e promuovere le diversità linguistiche e culturali, e tutte le attività che il volontario potrà svolgere in affiancamento agli studenti saranno, pertanto, la concreta attuazione di un supporto rispetto a background linguistici e culturali di origine non italiana, al fine di una loro reale valorizzazione come patrimonio culturale di ogni singolo studente.

2) Pensiero critico, attitudini e valori.

Il volontario potrà concretamente confrontarsi con situazioni di studenti che rappresentano per la scuola una sfida continua di adozione di un modello inclusivo e uno stimolo alla sua modernizzazione per le modalità in cui si svolgono i laboratori. Il progetto, quindi, consentirà al volontario di sviluppare criticamente opinioni, relazioni e interazioni con gli studenti, al di fuori di una prassi ordinaria di scuola. La scoperta di attitudini laboratoriali negli studenti porterà alla scoperta da parte del volontario di proprie attitudini didattiche e relazionali, e tutto ciò potrà aiutarlo a ridefinire i valori di merito, di competenza, ma anche di rispetto e, in generale, valori di natura relazionale, al di là di costruzioni stereotipate del rapporto docente-discente.

3) Partecipazione attiva.

Al volontario impegnato nel progetto è richiesta una partecipazione alle diverse fasi in cui il progetto si sviluppa, dalla costruzione degli scenari di laboratorio all'individuazione delle tematiche da sviluppare con i ragazzi, all'idea di un nuovo modo di stare in laboratorio e di lavorare insieme su un progetto concreto. Ciò implica la messa in gioco di idee, di azioni, il coraggio di opinioni, di proposte, ossia una vera e propria partecipazione attiva, che è poi quanto si cerca di sviluppare negli stessi studenti destinatari del progetto.

Competenze specifiche.

La partecipazione al progetto incrementa alcune competenze specifiche del volontario, quali la progettualità didattica, fondamentale nell'ambito dell'insegnamento, la multimedialità e l'utilizzo di tecnologie informatiche nello sviluppo di lavori, competenze digitali richieste non solo nella scuola, ma anche in qualsiasi altro ambito scolastico, ed infine competenze docimologiche che il volontario dovrà approfondire, e che saranno utili sia in un ambito lavorativo scolastico, sia in ambiti lavorativi legati comunque a dinamiche di apprendimento e di costruzione di saperi (università, centri di ricerca, uffici di risorse umane di aziende private). Il progetto si pone, pertanto, come utile palestra in cui il volontario potrà sviluppare queste competenze ad un buon livello, e il personale scolastico che lavorerà con il volontario di servizio civile sarà per lui un riferimento costante e utile durante tutto il processo di realizzazione del progetto stesso. Si elencano le competenze specifiche che i volontari possono portare a certificazione:

1. Dal repertorio della Toscana

Area: educazione e formazione

- interagire con gli studenti attraverso forme di comunicazione sincrona e asincrona al fine di offrire informazioni sul corso, accogliere richieste inerenti la formazione o lo stage o svolgere attività di supporto all'apprendimento online.
- Individuare gli spazi per lo svolgimento dell'attività formativa o di stage, garantendo il funzionamento delle strumentazioni e la presenza dei materiali utili per lo svolgimento dell'attività didattica o di stage.
- Preparare il planning delle attività da svolgere, i materiali e le strumentazioni necessarie alla didattica in funzione degli obiettivi previsti in concertazione con i responsabili dell'attività formativa
- Ascoltare e rilevare le esigenze mostrate dai docenti e dagli studenti al fine di migliorare le dinamiche all'interno del setting formativo e l'efficacia dell'attività.
- Realizzare l'intervento formativo prevedendo modalità didattiche differenziate a seconda delle esigenze specifiche dell'utenza e degli obiettivi di apprendimento.
- Realizzare l'intervento formativo prevedendo modalità didattiche differenziate a seconda delle esigenze specifiche dell'utenza e degli obiettivi di apprendimento.
- Programmare e realizzare le attività di verifica degli apprendimenti, individuando e predisponendo le modalità valutative più adeguate in relazione alle caratteristiche degli allievi e dei percorsi formativi.
- Verificare e monitorare l'intervento formativo al fine di operare un miglioramento continuo del rapporto tra insegnamento e apprendimento e facilitare la propria crescita professionale.

Area: servizi socio-sanitari

- Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore di soggetti con disabilità.
- Identificare i bisogni del soggetto con cui si è chiamati ad operare, valutando adeguatamente le sue potenzialità di sviluppo e le opportunità di supporto nel contesto di riferimento (famiglia, gruppo classe, scuola, quartiere, ecc.).
- Documentare, verificare e valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, confrontandosi le altre figure dell'Equipe Multidisciplinare, per favorire il miglioramento continuo della qualità dell'intervento.
- Definire un piano di intervento coerente con i bisogni e le risorse rilevate, riferito agli obiettivi del Progetto Educativo Individualizzato e compatibile con le condizioni organizzative e contestuali.
- Attuare l'intervento di sostegno secondo quanto previsto in fase di pianificazione, coinvolgendo attivamente il soggetto ed integrando il proprio operato con quello delle altre figure dell'Equipe Disciplinare.
- Attuare l'intervento di sostegno secondo quanto previsto in fase di pianificazione, coinvolgendo attivamente il soggetto ed integrando il proprio operato con quello delle altre figure dell'Equipe Disciplinare

2. Dal repertorio dell'Emilia Romagna:

Area: Progettazione ed erogazione servizi di sviluppo delle persone

- Progettazione interventi formativi
- Programmazione didattica
- Gestione dinamiche di gruppo in contesti di apprendimento
- Sviluppo processi di apprendimento